

R.G. n. 52-1/2026



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI IVREA
*Sezione Procedure Concorsuali***

Il Tribunale, in composizione collegiale, riunito in camera di consiglio nelle persone dei Giudici:

Dott.ssa Antonia Mussa	Presidente
Dott.ssa Federica Lorenzatti	Giudice rel. est.
Dott.ssa Alessia Carrera	Giudice

nel procedimento unitario R.G. n. 52/2026, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

ex art. 270 del D. Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 (c.d. CCII)

- letto il ricorso per l'apertura della liquidazione controllata di Daniela Actis Caporale (C.F. [REDACTED]) nata a [REDACTED] e ivi residente in [REDACTED], assistita dal dott. Andrea Domenico Bo OCC nominato;
- ritenuta la competenza del Tribunale adito ex art. 27, co. 2, CCII, stante la residenza della ricorrente in un Comune situato nel circondario del Tribunale di Ivrea;
- osservato che la ricorrente ha adito il Tribunale al fine di richiedere, in via principale, di pronunciarsi sull'esdebitazione del sovraindebitato incapiente (domanda rigettata con decreto del 15.05,2026), e, in via graduata, ove non ne ricorressero i presupposti, di aprire la liquidazione controllata dei beni ex art. 270 CCII;
- rilevato che la ricorrente non è assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero alla liquidazione coatta amministrativa o altre procedure liquidatorie

previste dal CCII ed è legittimata, pertanto, a richiedere l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

- osservato che al ricorso è allegata la relazione particolareggiata (cfr. relazione OCC del 05.02.2026 e successiva integrazione) sulla valutazione di completezza e attendibilità della documentazione depositata dall'istante a corredo della domanda ed in cui è illustrata la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della medesima, redatta dal gestore della crisi su incarico dell'OCC;
- dalla relazione si evincono debiti complessivi per euro 183.334,40 (cfr. pag. 16 relazione OCC) nei confronti della pubblica amministrazione, a fronte del reddito da lavoro dipendente svolto dall'istante di circa euro 1.728,69 netti mensili (cfr. pagina 25 della relazione OCC), corrispondente alla massima capacità finanziaria del soggetto ricorrente;
- osservato che la debitrice è, pertanto, soggetta alla disciplina delle procedure concorsuali ex art. 1,2, e 268 CCII e che si trova in una comprovata situazione di sovraindebitamento, poiché a fronte di una esposizione debitoria complessiva di euro 183.334,40 quale debito tributario, di cui 164.284,25 quale importo privilegiato ed euro 19.050,15 quale importo residuo al chirografo (cfr. anni di imposta dal 2012 al 2015 contenuti in tabelle pg. 19 relazione OCC), il patrimonio della ricorrente derivante unicamente dal proprio reddito da lavoro dipendente per un introito netto mensile stimato in euro 1.728,69, (pag. 24 relazione OCC) da sommare all'assegno unico erogato dall'I.N.P.S. - per la presenza nel nucleo familiare del figlio minorenni a carico (euro 235,40 mensili) (cfr. pg. 5 integrazione OCC del 15.04.26), è chiaramente insufficiente per soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte;
- la ricorrente potrà destinare all'attivo della procedura una quota del proprio reddito eccedente il fabbisogno mensile per il nucleo familiare (composto dalla medesima e dal figlio minorenni a suo carico);
- rilevato che le spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare sono state stimate per l'importo pari ad euro 1.755,00 circa mensile (cfr. pagina 29 della relazione particolareggiata) il residuo mensile disponibile da offrire ai

- creditori ammonterebbe a circa euro 200,00 per mesi n. 36 per un totale di euro 7.200,00, tenuto conto dell'Assegno unico da sommarsi al reddito disponibile), fatte salve altre utilità che dovessero *medio tempore* sopravvenire e comunque nel rispetto delle prerogative del giudice stabilite ex art. 268., co. 4, lett. c), CCII, con la conseguenza che dovrà essere lasciata nella disponibilità della debitrice sovraindebitata la somma mensile di euro 1750,00 destinando l'eccedenza alla procedura;
- verificata, quindi, la sussistenza dei presupposti previsti dagli artt. 268 e 269 CCII per aprire la procedura di liquidazione controllata;
 - valutato che, giusto il disposto dell'art. 270, co. 2, lett. b), CCII, possa essere nominato quale liquidatore la Dott.ssa Simona Perrero iscritta nell'Elenco dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nell'ambito degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e delle procedure di insolvenza e dei professionisti indipendenti di cui all'art. 356 CCII;
 - visti gli artt. 268 e 269 e ss. CCII;

P.Q.M.

visto l'art. 270 CCII,

DICHIARA APERTA LA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA

di Daniela Actis Caporale (C.F. [REDACTED] [REDACTED]
[REDACTED])

NOMINA

Giudice Delegato la dott.ssa Federica Lorenzatti.

NOMINA

Liquidatore la Dott.ssa Simona Perrero

ASSEGNA

ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del ricorrente, il termine perentorio di giorni novanta [90] dalla notifica della presente sentenza, per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCII.

ORDINA

all'istante e ai terzi che li detengano di consegnare e rilasciare immediatamente al liquidatore i beni facenti parte del patrimonio oggetto di liquidazione.

AVVERTE

-che per effetto del combinato disposto di cui agli artt. 270, co. 5 e 142, CCII a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza il ricorrente-debitore è privo dell'amministrazione e della disponibilità dei beni già esistenti nel suo patrimonio, salva la facoltà del liquidatore di rinunciare alla loro acquisizione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 142 CCII;

-che per effetto del combinato disposto di cui agli artt. 270, co. 5 e 143, CCII nelle controversie relative a rapporti di diritto patrimoniale del ricorrente-debitore compresi nella liquidazione controllata sta in giudizio il liquidatore, fatta salva l'interruzione del processo ex art. 143, ultimo comma CCII;

-ai sensi degli artt. 270, co. 5, e 150 CCII, che a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza nessuna azione individuale esecutiva o cautelare anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio, può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio del ricorrente-debitore, ivi incluse le trattenute e/o cessioni volontarie a qualunque titolo insistenti sullo stipendio del debitore.

DISPONE

che il liquidatore:

- entro 30 giorni dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà la presente sentenza, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione di beni;
- entro 90 giorni dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni del debitore e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;

- provveda, alla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione / rivendica / restituzione, ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCII;
- provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, co. 3, CCII;
- provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCII.

DISPONE

che sia lasciata nella disponibilità della ricorrente la somma mensile di euro 1.750,00, ai sensi dell'art. 268, c. 4, CCII, in considerazione della necessità di destinarla al mantenimento della stessa e del suo nucleo familiare

DISPONE ALTRESÌ

che entro il 30/6 e il 31/12 di ogni anno il liquidatore depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura; nel rapporto il liquidatore dovrà anche indicare: a) se il ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi dell'art. 280 CCII; il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore al debitore, ai creditori e all'OCC.

AUTORIZZA

il liquidatore, per il deposito di tutte le somme di pertinenza della procedura, all'apertura di un conto corrente vincolato all'ordine del G.D. concordandone i costi con l'istituto bancario e prevedendo prelievi previa emissione di mandati del G.D.

DISPONE

che a cura del Liquidatore la presente sentenza sia inserita nel sito internet del Tribunale con oscuramento dei dati sensibili e di terzi e che, ove il debitore svolga attività d'impresa, sia pubblicata presso il Registro delle Imprese; l'esecuzione dei suddetti adempimenti dovrà essere documentata nella prima relazione semestrale.

Manda alla Cancelleria per la notificazione al debitore e per la comunicazione al liquidatore.

Così deciso nella Camera di Consiglio del 19.05.2026

Il Presidente

(Dott.ssa Antonia Mussa)

Il Giudice rel. est.

(Dott.ssa Federica Lorenzatti)